

Rappresentanza, accordo tra le imprese

Dopo Cgil-Cisl-Uil, anche le quattordici sigle dei datori di lavoro siglano un patto per arginare i contratti pirata

ROMA

Dopo Cgil, Cisl e Uil, anche le imprese trovano l'accordo sulla rappresentanza. Firmano in quattordici: Confindustria, Confindustria, Confapi, Ania, Confetra, Confesercenti, le tre centrali cooperative e le quattro sigle dell'artigianato, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai. Un fronte ampio e non scontato, soprattutto per l'adesione finale degli artigiani, che mantengono però alcuni "mal di pancia".

L'accordo fissa criteri comuni per stabilire chi rappresenta davvero le imprese, chi può partecipare ai tavoli con governo e istituzioni e quale contratto collettivo assumere come riferimento per il Tec, il trattamento economico complessivo necessario per accedere agli incentivi pubblici.

Conteranno sia elementi qualitativi: la presenza storica nelle relazioni industriali (la *seniority*), l'adesione ad organismi Ue, il welfare contrattuale. Sul piano quantitativo: la diffusione dei contratti, quindi il numero di dipendenti coperti, sulla base dei dati Cnel e Inps e distinguendo tra industria, artigianato, cooperazione e altre tipologie di impresa. Resta aperto il nodo della consistenza associativa. Gli artigiani chiedono che la misurazione tenga conto anche

del numero delle imprese iscritte e della presenza di sedi operative reali sul territorio. Sollecitano inoltre un impegno più netto contro i contratti multisettoriali che si estendono anche all'artigianato, abbassando salari e tutele. Il documento impone di rispettare i perimetri dei Ccnl e considera una violazione l'estensione di un contratto a settori non realmente rappresentati dai firmatari. Sarà creato un organismo di monitoraggio. Un'impresa potrà applicare un contratto diverso da quello di riferimento, ma dovrà garantire un trattamento economico e normativo equivalente.



IL NUMERO

40

Contratti Solo 40 contratti "leader" su 200 hanno il Tec

L'intesa datoriale risponde però solo a una parte della piattaforma firmata il 17 giugno da Cgil, Cisl e Uil. I sindacati propongono iscritti e voti nelle Rsu per misurare la rappresentanza, ma chiedono anche salari adeguati all'Ipca-Nei, aumenti in ultrattività a contratto scaduto, 40 ore annue di formazione, sicurezza e partecipazione. Su questi capitoli le imprese non si sono ancora espresse.

La ministra del Lavoro Marina Calderone parla di «primi effetti» del decreto sul salario giusto. La segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola chiede di aprire «subito» il tavolo per un grande accordo quadro interconfederale. Per ora silenzio da Cgil e Uil.

- V.CO.

REPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

di VALENTINA CONTE
ROMA

● Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria

Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria, quanto pesa questo accordo? Avete discusso con gli artigiani?

«Su un tema così era difficile trovare una quadra. Ma al tavolo c'è stata collaborazione piena. E alla fine un'adesione totale. L'intesa poi resta aperta ad altre organizzazioni».

Un accordo mancava dal Covid. Cosa l'ha favorito ora?

«Almeno tre ragioni. Il decreto Primo maggio che ha valorizzato la contrattazione di qualità e legato gli incentivi al Tec. Il lavoro del Cnel sull'archivio dei contratti. L'intesa tra Cgil, Cisl e Uil, che è stata una spinta importante anche per noi».

Qual è l'obiettivo?

«Definire le organizzazioni comparativamente più rappresentative e i contratti reali. È il primo passo verso una contrattazione di qualità che elimini i contratti pirata».

Come misurerete la rappresentanza?

«Su due piani. Quello istituzionale, per stabilire chi siede ai tavoli con il governo e negli organismi di ministeri, Cnel, Inps, Inail. Contano la *seniority*, la longevità dell'attività, la partecipazione a organizzazioni europee, il welfare contrattuale. Poi c'è l'elemento quantitativo: l'unico certo è la diffusione».

Ma non è un criterio pericoloso? Potrebbe vincere il contratto che paga meno perché più conveniente per le imprese e per questo più diffuso.

«Per questo devono uscire tutti e tre i segni uguali, come in una *slot machine*: il contratto deve essere molto diffuso, firmato da soggetti realmente rappresentativi e rispettare criteri di qualità. La diffusione da sola non basta: misura quanto è applicato un Ccnl, non la consistenza associativa di chi lo firma».

“Non abbiamo intenzione di far passare questo buon momento negoziale

“Il dumping colpisce sia i dipendenti che l'imprenditore corretto

Marchesini “Adesso i salari Sì all'incontro con i sindacati già da lunedì prossimo”

Il rischio sono le invasioni di campo tra contratti?

«Noi diciamo una cosa semplice. Un contratto dell'artigianato non può applicarsi a un'impresa che non è artigiana e nessuno può firmare contratti se non rappresenta davvero le imprese di quel settore. Le associazioni sono libere di ampliare la propria base, ma sui contratti non si può più scherzare: non si può fare politica associativa con lo strumento del contratto».

Basta rispettare il Tec?

«No. Il contratto va applicato integralmente. Non possiamo pensare che un'impresa paghi il salario giusto e poi non dia le ferie: sarebbe una presa in giro. Anche chi usa un contratto diverso deve garantire un trattamento sia

economico sia normativo equivalente».

Questa è la risposta alla piattaforma sindacale? Manca il pezzo sui salari, però.

«Risponde sul piano della rappresentanza datoriale. Ora comincia la discussione su salari, rinnovi, ultrattività, sicurezza, formazione e partecipazione. I principali contratti di Confindustria già prevedono adeguamenti a contratto scaduto, ma la proposta va discussa con tutte le associazioni. Le piattaforme sono fatte per essere negoziate».

Perché escludete l'erga omnes?

«Perché senza attuare l'articolo 39 della Costituzione non si può imporre un contratto a tutti. E il sistema deve restare aperto a

nuove organizzazioni capaci di ottenere consenso».

Quando incontrerete i sindacati?

«Trasmetteremo a breve l'accordo a loro e al ministero. In luglio il problema è solo di agenda, non di volontà. Non abbiamo intenzione di far passare questo buon momento. Se vogliono trovarci lunedì, noi ci siamo».

Che cosa chiedete al governo?

«Che accompagni questo percorso. E chi applica il contratto giusto non sia messo sullo stesso piano di chi sceglie contratti al ribasso. Se ho applicato il contratto giusto, va riconosciuta la buona fede. Il dumping colpisce i lavoratori, ma anche gli imprenditori corretti».

REPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato del Cdr

Con una ampissima maggioranza l'assemblea delle giornaliste e dei giornalisti di *Repubblica* ha sfiduciato Mario Orfeo, considerato il palese conflitto di interessi tra la direzione di *Repubblica* e il futuro incarico ad un gruppo editoriale concorrente del nostro giornale.

La decisione segue il tentativo di porre la questione in termini di opportunità allo stesso direttore, il quale ha risposto mancando di rispetto all'intero Comitato di redazione, cioè la rappresentanza sindacale democraticamente eletta, quindi alla redazione tutta. Ragione in più per evidenziare anche pubblicamente, e nei confronti dell'azienda, la totale incompatibilità ambientale in essere.

Per questo motivo chiediamo infine con forza all'editore l'immediata nomina di un nuovo direttore.

ENTE NAZIONALE RISI AVVISO DI ASTA PUBBLICA

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

- lotto 1 - magazzino di Pieve Porto Morone (PV) via Caduti 19, prezzo a base d'asta € 188.500,00.
- lotto 2 - magazzino di Gambolò (PV), v. Cascina Nuova Litta, 11, prezzo a base d'asta € 65.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le h 12,30 del 24/09/2026 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano. Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente enterisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto alla sede centrale dell'Ente o all'indirizzo entnazionalerisi@cert.enterisi.it. Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente (legale@enterisi.it o tel. 02 88 55 111).

Milano, 3 luglio 2026

Ente Nazionale Risi
Direzione Generale

COOPERATIVA SOCIALE ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO ED IL CONTROLLO DEI TUMORI E DELLE MALATTIE AMBIENTALI "BERNARDINO RAMAZZINI" SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE CARTA INTESTATA RAMAZZINI Con sede legale in Bologna (40138) Via Libia 13/A - Codice Fiscale, Partita IVA, e iscrizione al Registro Imprese di Bologna al nr.03722990375 - C.C.I.A.A. (R.E.A.) di Bologna n. 311591 - Iscr. Trib. BO 07992 - Iscr. albo Cooperative A105219

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE SEPARATE E DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Ramazzini cooperative sociali.

Le Assemblee separate dei soci e la successiva Assemblea generale dei soci, in sede ordinaria, da tenersi mediante mezzi di videoconferenza secondo le modalità di cui all'art. 34 dello Statuto.

A) ASSEMBLEE SEPARATE
Le Assemblee separate dei soci, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, sono convocate in videoconferenza nei giorni e negli orari seguenti, in prima e - occorrendo - in seconda convocazione:

Seduzione	Prima convocazione	Seconda convocazione
[Direttore Bologna Sud]	[26/07/2026 - ore 19:00]	[27/07/2026 - ore 16:00]
[Direttore Bologna Città]	[26/07/2026 - ore 19:00]	[27/07/2026 - ore 17:00]
[Direttore Territorio Nazionale]	[26/07/2026 - ore 19:00]	[27/07/2026 - ore 18:00]
[Direttore Valle Savena Idice]	[26/07/2026 - ore 19:00]	[28/07/2026 - ore 16:00]
[Direttore Bologna Ovest]	[26/07/2026 - ore 19:00]	[28/07/2026 - ore 17:00]
[Direttore Pianura Est]	[26/07/2026 - ore 19:00]	[28/07/2026 - ore 18:00]
[Direttore Bologna Nord]	[26/07/2026 - ore 19:00]	[28/07/2026 - ore 19:00]

Ogni Assemblea separata delibera sulle materie all'ordine del giorno e provvede alla nomina dei delegati all'Assemblea generale. Tutti i delegati devono essere soci.

B) ASSEMBLEA GENERALE
L'Assemblea generale dei soci è convocata in videoconferenza, in prima convocazione, il giorno [26/07/2026], alle ore [20:00], occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 28/07/2026, alle ore 18:00.

ORDINE DEL GIORNO (tema alle Assemblee separate e all'Assemblea generale)
1. Nomina di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del dott. Marco Berni e determinazioni conseguenti;
2. Nomina dei sindaci effettivi e dei sindaci supplenti; elezione del Presidente del Collegio Sindacale e determinazione dei compensi;
3. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e determinazione del corrispettivo.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO IN VIDEOCONFERENZA (ART. 34 STATUTO)
Le adunanze si terranno mediante mezzi di videoconferenza. Ciascuna riunione si considera tenuta presso Casa Maltoni in Via Zucchi n. 13/B a San Lazzaro di Savena (BO) - ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante. Le credenziali e le istruzioni tecniche per il collegamento saranno comunicate ai Presidenti di Sezione che le inolteranno ai soci.

DOCUMENTAZIONE
La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sarà depositata e resa disponibile presso la sede amministrativa della Cooperativa ovvero presso Casa Maltoni in Via Zucchi n. 13/B a San Lazzaro di Savena (BO) nei termini di legge e di statuto. San Lazzaro di Savena (BO), 9 luglio 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione - Lorella Masotti